



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

21 novembre 2009

Il CMI per la famiglia

L'invecchiamento della popolazione, la natalità critica, l'aumento degli aborti, il crollo dei matrimoni, l'esplosione delle rotture familiari e lo svuotamento delle case sono i principali problemi che hanno portato l'Europa a vivere un inverno demografico senza precedenti, con un panorama desolante e un futuro catastrofico, secondo il rapporto "Evoluzione della Famiglia in Europa 2009", elaborato dalla Rete Europea dell'Istituto di Politica Familiare (IPF) e presentato nella sede del Parlamento Europeo. In base ai dati raccolti, gli indicatori di popolazione, natalità, matrimoni e rottura familiare sono peggiorati negli ultimi 28 anni. Le persone con più di 65 anni superano ormai di oltre 6,5 milioni i giovani con meno di 14 anni, mentre ogni anno nascono meno bambini. Ci sono circa un milione di divorzi all'anno e due famiglie europee su tre non hanno figli. Questa situazione provoca effetti constatabili sia nella dimensione economica che in quella sociale. Si registra, infatti, un preoccupante aumento delle spese pubbliche per l'invecchiamento della popolazione, con una crescita delle uscite per pensioni e spese sanitarie. Spese che, aggiunte agli effetti prodotti dalla caduta delle entrate pubbliche per il deficit di natalità, possono finire per provocare la riduzione/eliminazione di prestazioni sociali e, alla fine, il crollo del welfare State. Quanto agli effetti sociali, emerge intensamente una società destrutturata dalla rottura familiare, con famiglie sempre più solitarie, con un individualismo crescente e una perdita dei valori e dei riferimenti che rendono possibile la coesione sociale. Se non si invertirà la tendenza, nel 2050 la popolazione europea avrà perso 27,3 milioni di persone, un abitante su tre avrà più di 65 anni e solo uno su otto avrà meno di 15 anni, mentre l'età media sarà di 46,7 anni. Relativamente all'aborto, si constata un'esplosione: dal 1990 nell'UE sono stati effettuati 28 milioni di aborti, che sono diventati la prima causa di mortalità in Europa. È l'equivalente della somma delle popolazioni di Malta, Lussemburgo, Cipro, Estonia, Slovenia, Lettonia, Lituania, Irlanda, Finlandia e Slovacchia. L'Europa destina sempre meno fondi alla famiglia: non solo gli aiuti sono scesi fino al 2,1% del PIL negli ultimi 10 anni, ma è diminuito il loro peso rispetto alle spese sociali, raggiungendo appena un euro al giorno per persona.

L'Europa a un bivio: scommettere in modo vero e integrale sulla famiglia, la maternità e l'infanzia o mantenere gli aiuti insufficienti che hanno provocato il panorama attuale, con prospettive catastrofiche in un futuro prossimo.



Eugenio Armando Dondero